

La pedagogia liturgica della Quaresima

Sobrietà di segni e abbondanza di nutrimento spirituale

La liturgia della Quaresima si presenta come una liturgia sobria ed essenziale, privata di alcuni elementi di festa e di giubilo come il canto del Gloria e dell'Alleluja, i fiori e i colori che negli altri tempi caratterizzano le celebrazioni festive. Per questo, la liturgia quaresimale è stata definita attraverso l'ossimoro "radiosa tristezza". Vi è un preciso intento da parte della Chiesa, quello di creare un ambiente e un clima spirituale che aiuti ogni fedele a rientrare in sé stesso per tornare al Signore attraverso quaranta giorni di pentimento e di conversione, nei quali essere assiduo nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella carità. Tuttavia, all'essenzialità esteriore che caratterizza la liturgia quaresimale corrisponde una straordinaria ricchezza interiore. Nelle liturgie di questo tempo liturgico c'è, infatti, un'abbondanza di insegnamento spirituale unica e straordinaria, al punto da poter osservare che, in Quaresima, la Chiesa dona all'anima di ogni fedele quello che gli sottrae nel corpo. Sobrietà di segni esteriori e ricchezza di nutrimento spirituale, è questa la pedagogia scelta della liturgia quaresimale per educare alla fede.

Rischia di non cogliere questa verità chi aggiunge alle liturgie della Quaresima segni, gesti e parole che essa non prevede. Aggiunge ciò che non è necessario chi è smarrito di fronte alla sobrietà e semplicità dell'ambiente liturgico quaresimale. Occorre invece cogliere appieno il valore spirituale dell'essenzialità di segni di cui la liturgia quaresimale è fatta e, al tempo stesso, nutrirsi della sovrabbondante ricchezza spirituale dei testi biblici e eucologici quaresimali. Invece di aggiungere occorre interiorizzare al fine di nutrire lo spirito, la mente e il cuore.

Per questo, invece di proporre cose altre e nuove, ci sembra opportuno sostare sulle collette delle domeniche di Quaresima. Testi antichissimi, che trasudano della tradizione spirituale della liturgia romana. Nelle collette domenicali il fedele trova un nutrimento spirituale solido, vi trova espresso l'autentico senso della Quaresima, vi trova tracciato un itinerario di fede da seguire. In questo modo, le collette educano la fede del credente, dandole cibo, saldezza e forza.